



## **L'Accordo di Protezione delle Indicazioni Geografiche tra l'Unione Europea e la Cina**

Dopo oltre otto anni di negoziati e ad un anno dalla definizione del testo finale, il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato, rispettivamente l'11 novembre e il 23 novembre u.s., una decisione di approvazione dell'Accordo di Protezione delle Indicazioni Geografiche tra l'Unione Europea e la Cina (nel prosieguo, l'“Accordo”), aprendo così la strada alla sua entrata in vigore all'inizio del 2021.

L'Accordo ha una grandissima rilevanza in quanto garantisce la protezione di 100 Indicazioni Geografiche Europee, tra le quali molte eccellenze italiane, come il Prosecco, il Chianti, il Brunello di Montalcino, l'Aceto balsamico di Modena, il Prosciutto di Parma e di San Daniele, il Parmigiano Reggiano, il Gorgonzola, per nominarne alcuni, oltre a 100 Indicazioni Geografiche cinesi, come la Pixian Dou Ban (la Pasta di fagioli di Pixian), l'Anji Bai Cha (il tè bianco di Anji), il Panjin Da Mi (riso di Panjin) e l'Anqiu Da Jiang (lo zenzero di Anqiu).

A livello giuridico, ciò significa che l'utilizzo delle predette denominazioni geografiche, nell'Unione Europea come in Cina, sarà consentito soltanto in quanto sia conforme alle specifiche tecniche di tale indicazione geografica e che rispetti tutte le prescrizioni della legislazione pertinente della parte di cui l'indicazione geografica è originaria. Tali prodotti potranno inoltre recare i simboli ufficiali dell'indicazione geografica come protetti nel territorio di cui l'indicazione geografica è originaria e che, per quanto concerne l'Unione Europea, sono i seguenti:



*Denominazione  
d'Origine Protetta*



*Indicazione  
Geografica Protetta*



*Specialità Tradizionale  
Garantita*

Tali simboli potranno aiutare i consumatori cinesi a riconoscere le autentiche eccellenze enogastronomiche italiane, aiutando così a contrastare lo spiacevole fenomeno del cd. italian sounding, per tale intendendosi il processo di diffusione di prodotti che presentano nomi, loghi, colori o slogan riconducibili all'Italia ma che di fatto non hanno nulla a che vedere con l'autenticità dei prodotti “made in Italy”.

Si precisa, inoltre, che al fine di ottimizzare la tutela, la protezione si estende anche alle denominazioni simili alle indicazioni geografiche menzionate dall'accordo e alle traduzioni, trascrizioni, e traslitterazioni delle stesse, anche se accompagnate da termini quali “genere”,

“tipo”, “stile”, “imitazione” o simili.

Si segnala, inoltre, che quando un’indicazione geografica è protetta in virtù dell’accordo, l’uso di tale denominazione protetta da parte di qualsiasi utilizzatore nel territorio dell’altra parte non è soggetto ad alcuna approvazione amministrativa degli utilizzatori né a ulteriori oneri amministrativi.

Si prevede che, nei prossimi quattro anni, l’ambito di applicazione dell’Accordo verrà ampliato al fine di ricomprendere ulteriori 175 indicazioni geografiche di entrambe le parti. L’Accordo prevede comunque un meccanismo che permetterà di aggiungere successivamente altre IG. In termini di valore, l’importanza dell’Accordo è facilmente intuibile considerando che, in base alle statistiche rilasciate dalla Commissione Europea, nel 2019 la Cina è stata la terza destinazione per i prodotti agroalimentari dell’UE, per un valore di 14,5 miliardi di EUR, ed è inoltre la seconda destinazione per le esportazioni dell’UE di prodotti protetti da IG, che rappresentano il 9 % in valore e comprendono vini, alcolici e altri prodotti agroalimentari.

.....  
Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell’Avv. Carlo D’Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l’ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D’Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all’indirizzo e-mail [c.dandrea.contr@ice.it](mailto:c.dandrea.contr@ice.it) oppure visitate il sito web <http://accessoalmercato.ice.it/>.